

URBANISTICA

Dopo lo stop subito sulla precedente, questa variante è stata ideata con l'aiuto di un team di esperti bolognesi ai quali la giunta arcense si è rivolta appositamente

Riparte tutto l'iter: presentazione, richieste e osservazioni. Poi l'approvazione. Miori: «Sulle nuove edificazioni c'è una legge chiara e una nostra sensibilità ambientale»

Betta lancia la «Variante 15»: «Blindata sulle perequazioni»

ROBERTO VIVALDELLI

Pochi giorni e sarà finalmente reso pubblico l'avviso della «Variante numero 15» al piano regolatore generale. Il sindaco di Arco Alessandro Betta e l'assessore all'urbanistica Stefano Miori hanno presentato ieri mattina in municipio gli obiettivi che la variante urbanistica intende perseguire. Stando a quanto comunicato dall'amministrazione, le priorità sono il miglioramento dell'assetto insediativo, la riqualificazione di ambiti urbani degradati o dimessi e di territori aperti, l'individuazione di una maggiore dotazione di infrastrutture ed attrezzature pubbliche, il contenimento del consumo di suolo, la riduzione del disagio abitativo, l'incremento della coesione sociale e la promozione della competitività dei territori. Dopo le difficoltà normative a cui è andata incontro la «Variante 14», la giunta comunale ha deciso di ricorrere alla consulenza di un team di esperti di Bologna in materia di perequazione, cercando di «blindare» e rendere intaccabile, quantomeno dal punto di vista giuridico, la «Variante 15».

Perequazione urbanistica

È proprio la perequazione urbanistica - ossia la realizzazione di opere di interesse collettivo da parte dei privati in cambio di diritti edificatori - ciò su cui pona le basi anche questa iniziativa. **Iter e tempistica**

Per quanto concerne le tempistiche, l'avviso sarà pubblicato sul sito del Comune la prossima settimana, dopodiché i privati avranno un mese di tempo per mettere nero su bianco le proposte, tenendo conto degli obiettivi e dei limiti prefissati dall'amministrazione e dalla norma. Terminata questa fase, ci sarà un periodo in cui tali proposte verranno esaminate ed eventualmente accolte ed elaborate, prima di giungere alla prima adozione in consiglio comunale. Una volta approvata, i privati e la provincia potranno fare le dovute osservazioni. Per la seconda e



definitiva adozione della variante 15 si dovrebbe arrivare ai primi mesi del 2016.

«Noi siamo innovativi»

«La variante si basa su un'idea piuttosto rivoluzionaria per il Trentino - ha dichiarato Betta - una pratica consolidata in Paesi come la Germania. L'urbanistica è lo strumento più importante a disposizione dell'amministrazione muovere l'economia. Attraverso la perequazione portiamo a casa opere pubbliche e terreni, e se in passato si fosse agito in questo modo, forse avremmo costruito anche meno. Mi auguro che, per quanto riguarda le critiche, si rimanga sul merito e non si vada sul personale o su posizioni pregiudiziali. L'assessore Daldoss guarda

con grande interesse l'iniziativa del comune di Arco, noi siamo convinti di essere estremamente innovativi e che questa possa essere un'ottima ricetta per il futuro. La comunità sarà più ricca, e parliamo di milioni di euro».

Le regole nero su bianco

L'assessore Stefano Miori ha illustrato i contenuti dell'avviso di variante: «Abbiamo voluto mettere per iscritto le regole della perequazione - ha affermato Miori - una pratica inedita e perciò innovativa, non ci sono altri esempi del genere in Trentino. Le proposte che ci arriveranno dovranno seguire i principi e le caratteristiche che rispondono ai bisogni della collettività e che si attengono alla nuova legge urbanistica provinciale. Quello si cerca di fa-



Uno scorcio del centro storico di Arco, con il fiume Sarca. Qui sopra il sindaco Betta e l'assessore Miori ieri mattina

vorire è la riqualificazione dell'esistente».

Le nuove aree di edificazione

Sulle nuove aree di edificazione l'amministrazione comunale farà le sue valutazioni: «Guarderemo tutti i progetti - ha chiarito l'assessore - ma siamo consci del fatto che c'è una legge provinciale molto chiara, oltre ovviamente alla sensibilità ambientale che la nostra giunta ha».

Gli esclusi dalla «Variante 14»

«Per quanto riguarda le proposte escluse dalla «Variante 14» - prosegue Miori - i privati potranno valutare ed eventualmente riformularle. Non posso garantire che saranno identiche, posso solo dire che la «Variante 14» aveva dei difetti giuridici ma era corretta nella

sostanza».

La blindatura della nuova variante

La nuova variante, secondo l'assessore, è blindata: «Come metodologia - ha spiegato Miori - ci siamo affidati a dei consulenti di primissimo livello. La «Variante 14» ha pagato lo scotto di essere stata spalmata su un tempo troppo lungo».

Le infrastrutture che verranno

Le infrastrutture pubbliche di cui è maggiormente avvertita la necessità, e che possono quindi rispondere alle esigenze dell'amministrazione, sono: parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato, in particolare nelle frazioni; aree sportive, in coerenza con i principi indicati dal piano territoriale; piste ciclabili di collegamento o estensione di quelle esistenti, in particolare su via Sant'Andrea e via Grande Circonvallazione; riqualificazione di spazi pubblici all'interno dei centri storici; riqualificazione di aree ed edifici pubblici quali l'asilo di via Nas e Bosco Caproni; la realizzazione di un distributore di gas metano.